

— Della Rocca — De Riseis Luigi — Di Frasso-Dentice — D'Ippolito.

Facheris — Facta — Farina Emilio — Florena — Fracassi — Freschi — Frola — Fulci Ludovico.

Gianolio.

Lanzavecchia — Leonetti — Lucca.

Marazzi Fortunato — Mirto-Seggio.

Penna — Pullè.

Radaelli — Rocco Marco — Rossi Teofilo.

Scaglione — Sella — Simeoni.

Tiepolo — Tozzi.

Ungaro.

Sono ammalati:

Alessio — Avellone.

Bonavoglia.

Capozzi — Carmine — Carpaneda — Cofari — Compagna.

De Caro — De Luca.

Lugli.

Marescalchi-Gravina — Molmenti.

Pivano.

Ravagli.

Suardo Alessio.

Tinozzi.

Sono in missione:

Bettolo.

Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Berio.

Castiglioni.

Grossi.

Morpurgo.

Sani.

Toaldi.

Discussione del bilancio di agricoltura industria e commercio.

Presidente. Lascерemo le urne aperte e procederemo nell'ordine del giorno il quale reca la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1898-99.

Si dia lettura del disegno di legge.

Lucifero, segretario, legge. (Vedi Documento n. 13-A).

Presidente. Prima di incominciare la discussione generale di questo bilancio, poichè

vi sono diciassette oratori iscritti in questa discussione, credo opportuno di rivolgere a tutti la viva preghiera di volersi mantenere nei limiti di quella discreta brevità, che è consigliata dalle condizioni eccezionali in cui si discutono ora i bilanci, riservando le questioni meno urgenti alla discussione che si farà tra non molto sui bilanci del nuovo esercizio. (*Benissimo!*)

Dopo ciò dichiaro aperta la discussione generale e do facoltà di parlare all'onorevole Alfredo Baccelli, primo iscritto su questo bilancio.

Baccelli Alfredo. La discussione del bilancio di agricoltura e commercio si svolge quest'anno in tarda stagione, quando già sei dodicesimi dell'esercizio sono quasi esauriti.

Non è dunque il caso di agitare larghe questioni di principî e tanto meno di pronunziare lunghi discorsi. Per parte mia mi limiterò a brevi osservazioni, aderendo così alla raccomandazione testè fatta con tanta opportunità dall'onorevole presidente; e mi auguro che quest'anno le mie brevi osservazioni sortano un effetto più fortunato di quello che non abbiano sortito negli anni precedenti. Di ciò mi affida la presenza su quel banco dell'onorevole Fortis, del cui alto intelletto nessuno dubita e nel cui buon volere a noi giova grandemente sperare.

Il largo movimento avvenuto nella pubblica opinione, a favore dell'agricoltura nazionale, ha trovato eco anche nell'animo del Governo, e da tutti i suoi atti chiaramente si scorge che è suo fermo intendimento di volgere attento studio ed assidue cure alla nostra agricoltura.

Il disegno di legge che si è annunziato sulla colonizzazione interna, se anche porterà stanziamenti che non sono cospicui di fronte alla vastità del problema, gioverà almeno a gettare il buon seme dell'idea sana e liberale. Così pure il disegno di legge che è stato presentato al Senato del Regno, sui Monti frumentari e sulle Casse di prestanza agraria, si propone di risolvere un arduo ed urgente problema che riguarda le classi rurali; studiandosi di impedire che i partiti antinazionali si valgano del disagio in cui si trovano le plebi contadine, per tirare acqua al proprio molino, non ad altro fine che a quello delle loro mire politiche e partigiane. (*Bene! Bravo!—Approvazioni*).

Il disegno di legge per modificazioni al-